

Uscire dall'Austerità con l'introduzione di una Moneta Parallela

**tramite Crediti fiscali
e Btp fiscali**

(ripagabili tramite crediti fiscali trasferibili)

in Italia il 47% giudica l'euro negativo e solo il 41% positivo

(sondaggio della UE !)

Q1.1 Generally speaking, do you think that...? Having the euro is a good or a bad thing for your country (%)

L'Euro è una cosa buona o cattiva per il tuo paese ?

ultimo Sondaggio EuroBarometro condotto dalla UE

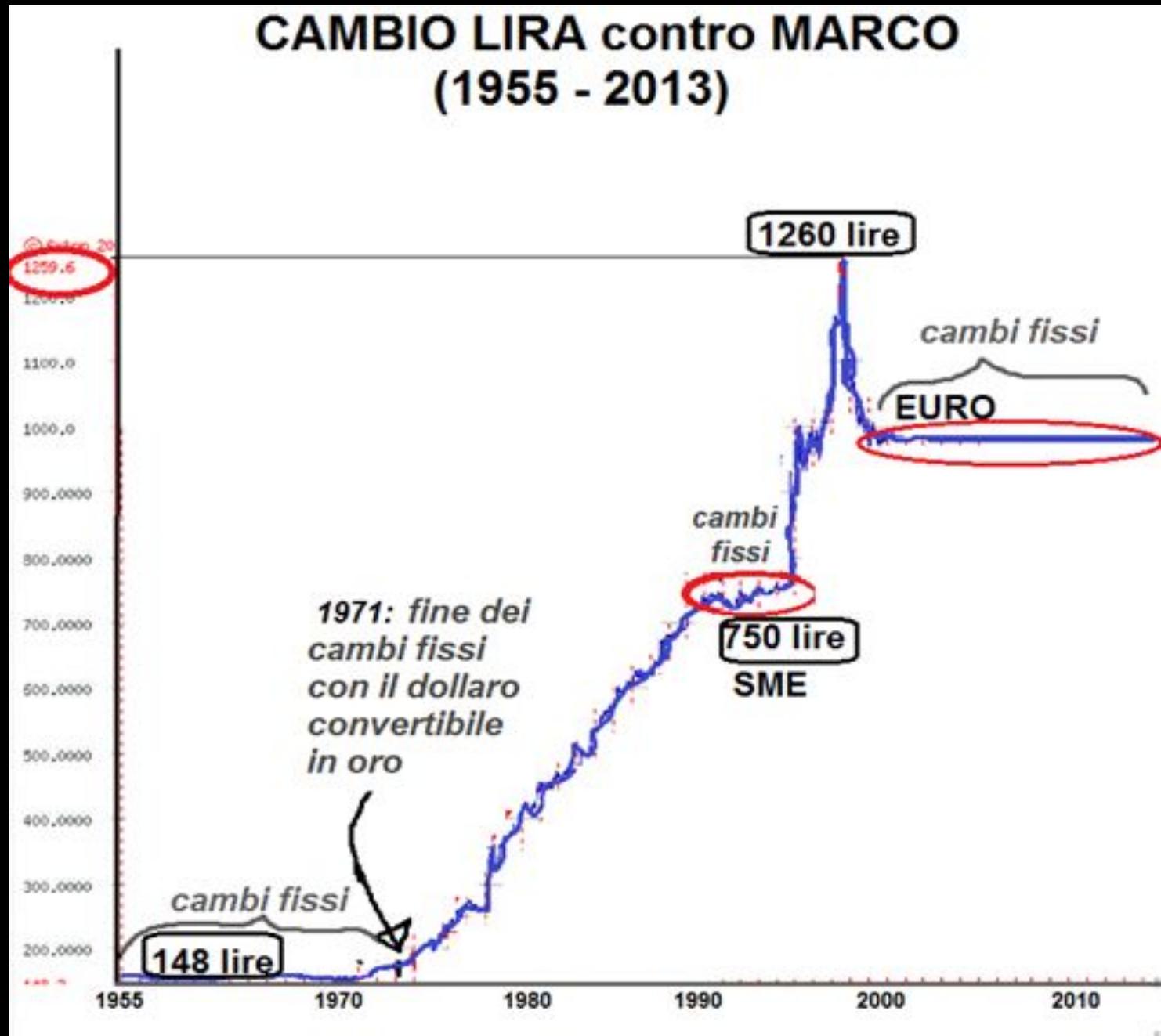
		A good thing		A bad thing		Can't decide (SPONTANEOUS)	Don't know	
		2016 - 2015	2016 - 2015	2016 - 2015	2016 - 2015			
EURO AREA	€	56	▼ 5	33	▲ 3	7	=	4
BE	🇧🇪	54	▼ 5	37	▲ 2	6	▲ 1	3
DE	🇩🇪	64	▼ 6	26	▲ 4	6	=	4
EE	🇪🇪	64	▼ 3	14	▼ 1	13	▼ 2	9
IE	🇮🇪	81	▲ 6	10	▼ 8	5	=	4
EL	🇬🇷	54	▼ 11	32	▲ 8	10	▲ 1	4
ES	🇪🇸	57	▼ 7	30	▲ 3	7	▲ 1	6
FR	🇫🇷	53	▼ 6	37	▲ 4	7	▲ 1	3
italia	🇮🇹	41	▼ 8	47	▲ 6	10	▲ 2	2
CY	🇨🇾	40	▼ 10	47	▲ 7	9	=	4
LV	🇱🇻	56	▲ 2	29	=	10	▼ 2	5
LT	🇱🇹	42	▼ 13	45	▲ 16	11	▼ 3	2
LU	🇱🇺	74	▼ 5	17	▲ 3	6	=	3
MT	🇲🇹	64	▲ 2	18	▼ 3	14	▲ 2	4
NL	🇳🇱	61	▲ 4	28	▼ 5	7	=	4
AT	🇦🇹	67	▲ 1	23	▼ 1	8	=	2
PT	🇵🇹	52	▼ 9	33	▲ 4	8	▲ 1	7
SI	🇸🇮	60	▼ 2	27	▲ 1	11	▲ 1	2
SK	🇸🇰	63	▼ 4	25	▲ 3	9	▲ 1	3
FI	🇫🇮	66	▲ 2	20	▼ 4	12	▲ 2	2

tra il 2012 e il
2016 i politici
ora al governo
hanno parlato
di uscire
dall'euro....



...cioè sbloccare il cambio dell'Italia con la Germania

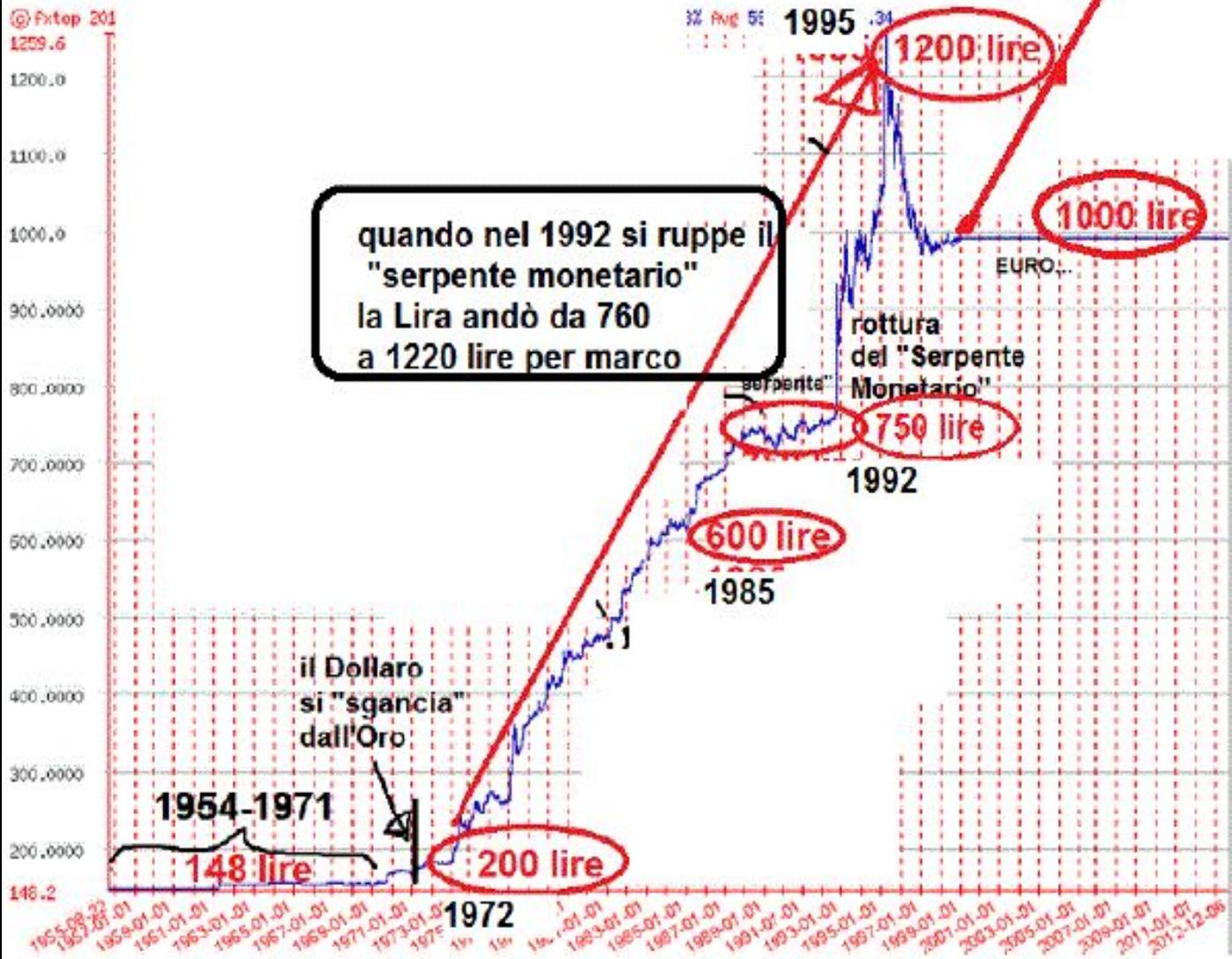
che è bloccato dal 1999 a 1,000 lire



LIRA / MARCO 1952 -2012

quando si romperà
l'Euro la lira andrà
da 1000 a 1600 lire
per marco

1600 lire
62%
fibonacci



quando nel 1992 si rompe il
"serpente monetario"
la Lira andò da 760
a 1220 lire per marco

il Dollaro
si "sgancia"
dall'Oro

1954-1971

148 lire

200 lire

1972

1985

600 lire

750 lire

1992

1200 lire

1995

1000 lire

1600 lire

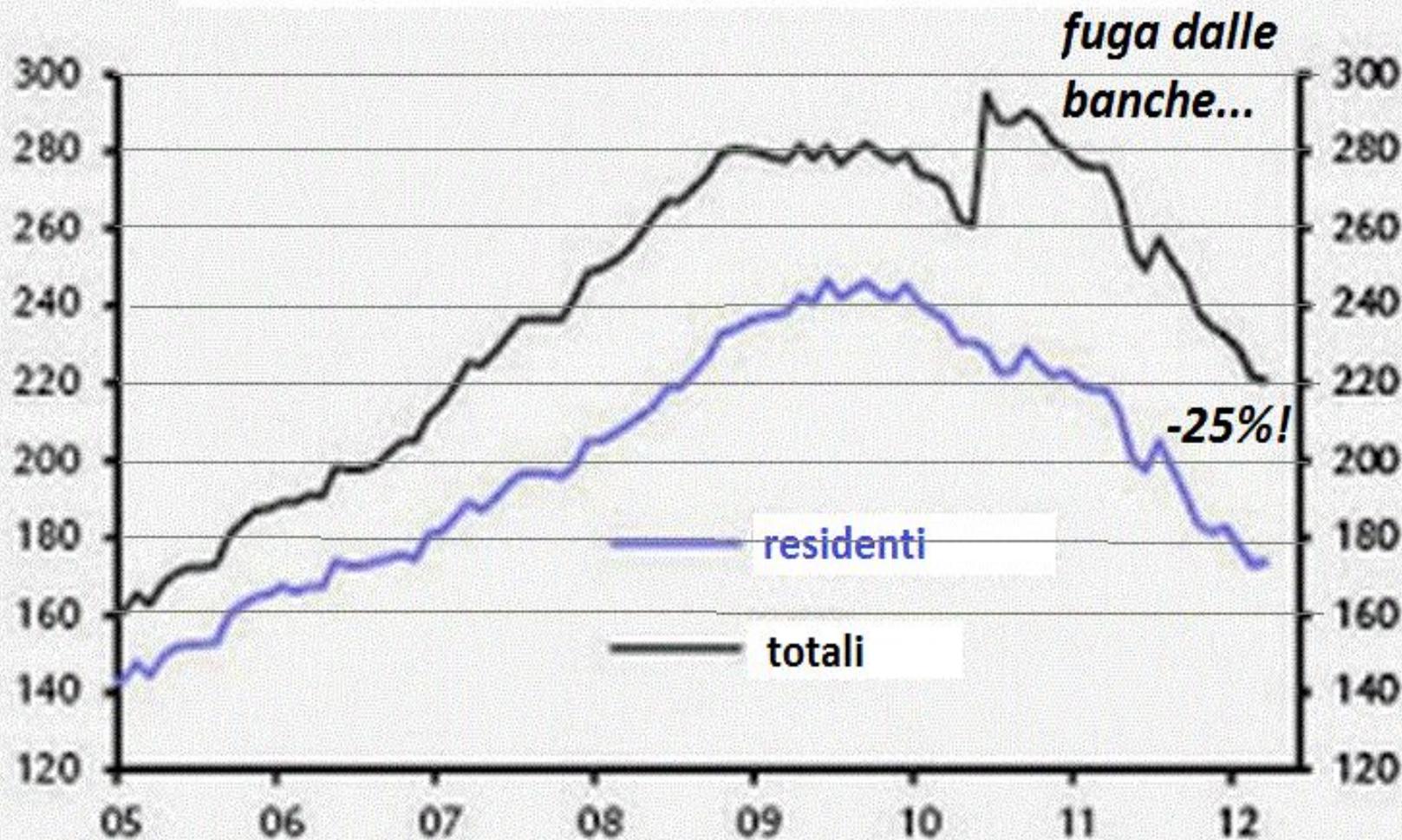
62%
fibonacci

la valuta
della
Germania
salirà

è possibile
anche da
1000 a
1600 lire...

in un paese a rischio di uscita dall'Euro
la fuga dalle banche è un pericolo reale

Depositi bancari in Grecia



Quando Berlusconi era sospettato di voler uscire dall'Euro si è scatenata la crisi della Spread

Franka da Saturday Night Live la
descrive perfettamente

"Silvio Berlusconi voleva uscire dall'euro". Parola di Hans - Werner Sinn, presidente di Ifo-Institut

L'Huffington Post | Di Giacomo Galanti   

Pubblicato: 22/11/2013 13:53 CET | Aggiornato: 22/11/2013 13:53 CET

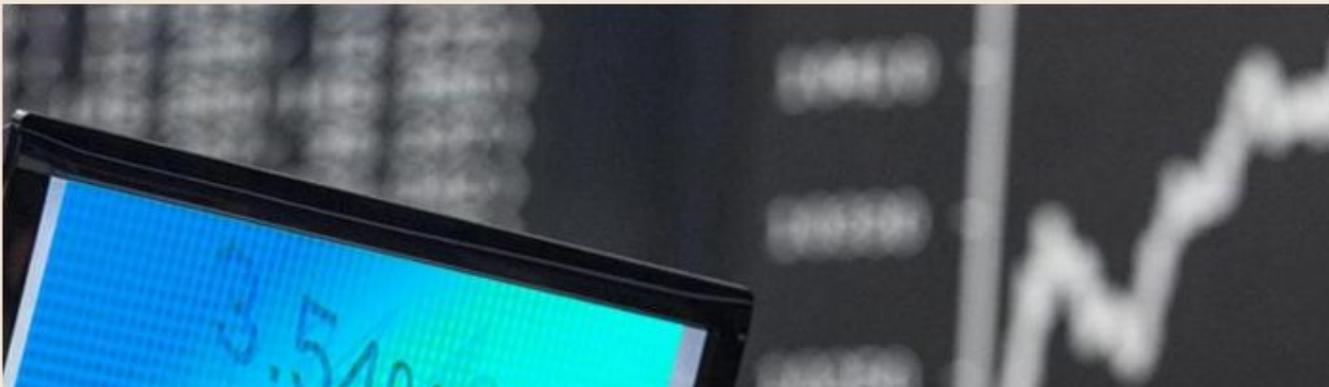


e questo mese si è scatenata un'altra “mini-crisi della Spread” contro il governo Salvini-Di Maio

TITOLI DI STATO

Borghesi e Bagnai, perché la coppia no-euro ha fatto salire lo spread

—di Andrea Franceschi | 21 giugno 2018



Il ritorno alla lira scatena la fuga di capitali

La prospettiva della conversione forzata in lire, provocherebbe, prima che la si possa implementare, la fuga preventiva in massa dei capitali. Per questo la campagna per l'uscita dall'euro commette un grosso errore nel negare tale problema, sostenendo che *non cambierebbe nulla convertendo tutto in lire perché si spenderebbero i soldi qui in Italia*. Ciò è vero per la parte della popolazione che non ha molti soldi o ha debiti, ma la realtà è che in Italia esiste anche una ricchezza finanziaria di 4 mila miliardi di euro nei conti bancari e investita in titoli italiani di vario genere. Il problema qui è molto semplice.

Utilizzando il vecchio cambio lira/marco per semplicità, se si ridenomina al valore di 1000 lire per 1 marco, che è quello a cui è stato creato l'euro, la lira può andare da 1000 a 1500 lire per un marco.²⁷ Non ha importanza che la svalutazione media della lira, per esempio quella contro dollaro, possa essere minore, quella contro marco sarà probabilmente dell'ordine anche del 40% o 50%. Di conseguenza, chi ha tenuto 100 mila euro in Italia e in titoli italiani, dopo la conversione avrebbe 100 milioni di lire, ma chi li ha spostati in Germania avrebbe 100 mila euro (o marchi se la Germania esce anche lei) e li potrebbe cambiare poi in 150 milioni di lire.

Spostando i soldi fuori dall'Italia o anche solo liquidando titoli e conti italiani e spostandoli in Germania o su titoli tedeschi si può quindi ottenere una cifra molto maggiore, potenzialmente del 40 o 50%, quando la si riporti in Italia e pochi resisteranno a questa prospettiva. Si può però impedirlo organizzando segretamente la conversione come sostiene per esempio Bagnai? Questa è una idea ingenua perché dovrebbe essere ovvio che è materialmente impossibile organizzare una complessa ridenominazione di tutti i contratti, mutui, prestiti, conti, banconote e così via da una valuta all'altra in segreto. Occorrono mesi

Ma rimanere nell'euro significa essere a rischio di default

“il debito pubblico va ristrutturato ... una parte del debito non si paga, si rimanda nel tempo, si fa un accordo con i creditori, come d'altro canto si è fatto con la Grecia...”

(Lucrezia Reichlin, ex capo economista della BCE a Francoforte, intervista con Alan Friedman, 8/6 2014)

Ma rimanere nell'euro significa essere a rischio di default

“il debito pubblico va ristrutturato ... una parte del debito non si paga, si rimanda nel tempo, si fa un accordo con i creditori, come d'altro canto si è fatto con la Grecia...”

(Lucrezia Reichlin, ex capo economista della BCE a Francoforte, intervista con Alan Friedman, 8/6 2014)

Rimanere nell'euro porta ad un default

*“la valuta unica può funzionare senza
unione fiscale chiarendo che ogni membro
se si indebita troppo può fare default...fare
finta che i titoli di stato siano a rischio zero
è il peccato d'origine della attuale crisi
europea”*

**(intervista al corriere di John Cochrane,
uno dei top economisti monetari a Chicago)**

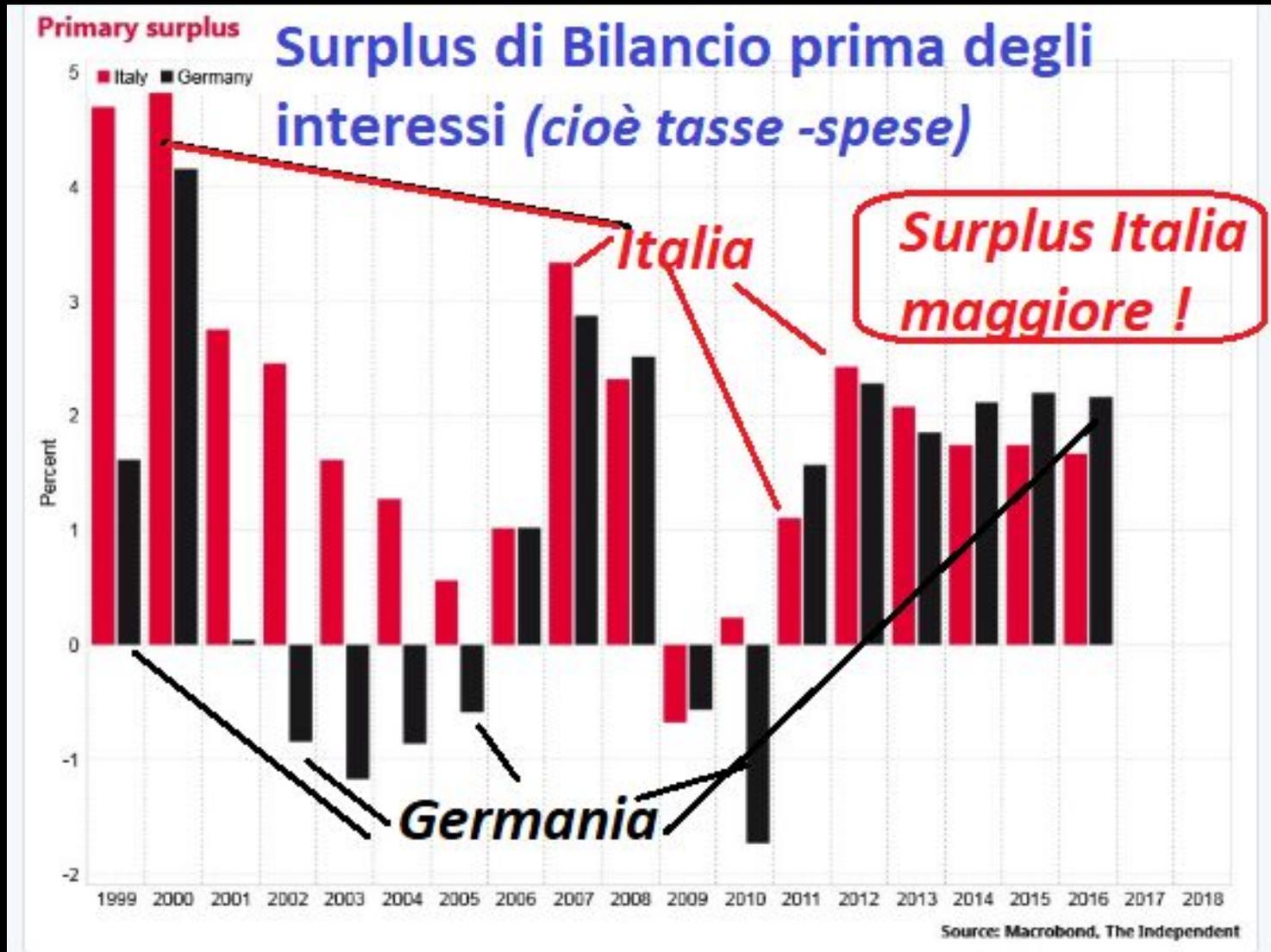
**essere a rischio di Default
significa essere ricattabile**

**l'Italia sarà messa sotto tutela dal
fondo ESM**

**che “fornisce liquidità” allo Stato
costretto a ristrutturare il proprio
debito**

Perchè ?

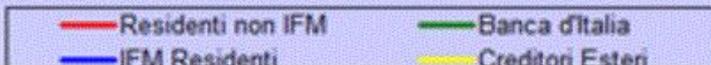
Lo Stato italiano da 25 anni spende meno di quello che incassa di tasse per pagare interessi su interessi



L'Euro è un meccanismo che ha spostato il debito pubblico dalle mani delle famiglie italiane a quelle dei mercati finanziari

Blog di Economia e Finanza

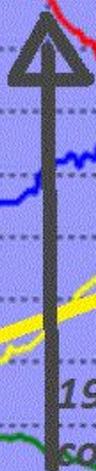
Debito Pubblico - quote % per settori detentori



fino a inizio anni '90 l'enorme flusso di interessi sui titoli pubblici andava alle famiglie italiane dopo è andato a investitori ESTERI e BANCHE

famiglie italiane

investitori ESTERI



1996 inizio della convergenza all'EURO

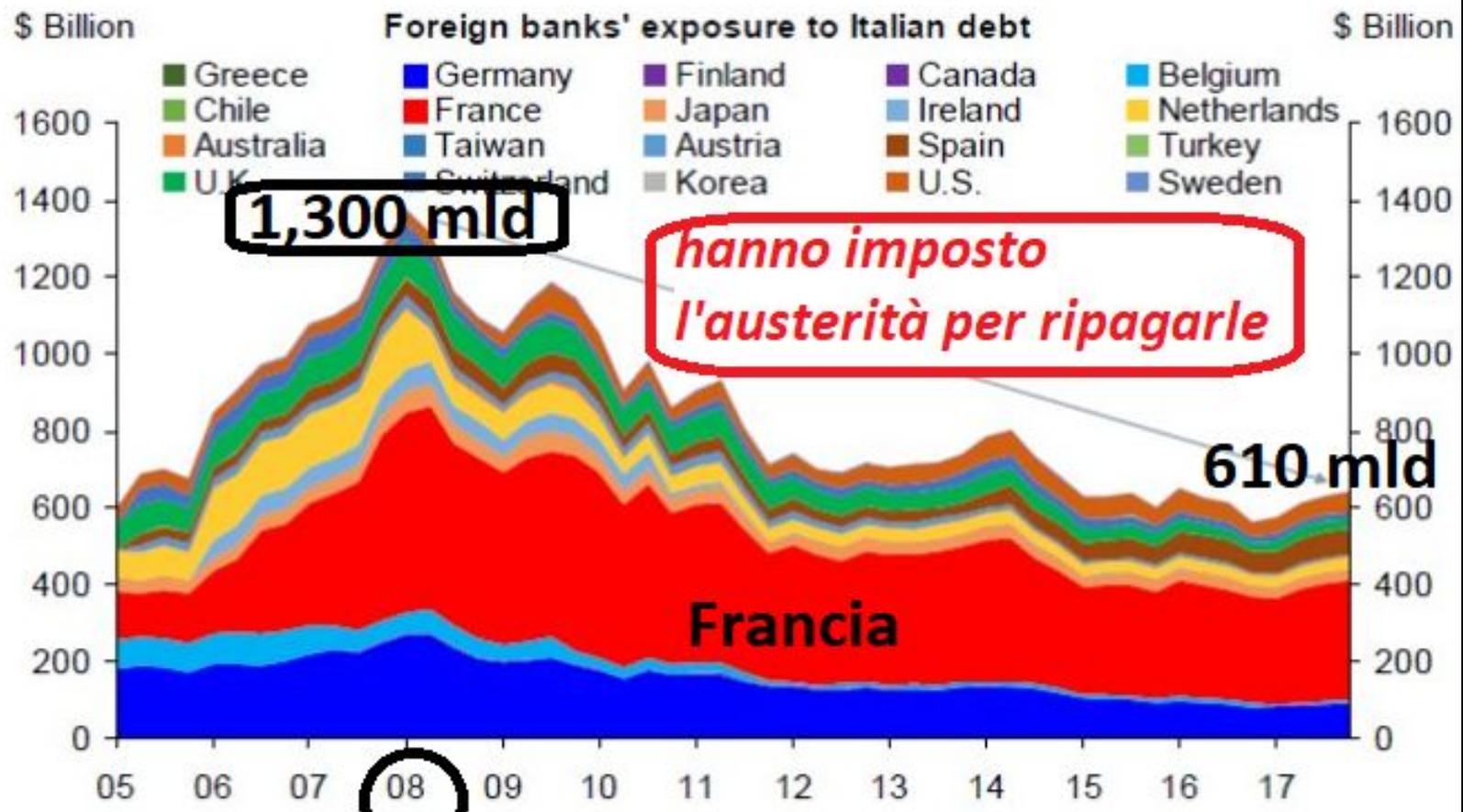
famiglie italiane

investitori ESTERI



Lo Stato italiano si è indebitato con le banche estere all'interno dell'Euro e ha imposto l'austerità per ripagarle

Debito Pubblico italia detenuto da Banche Estere



Source: BIS, Haver Analytics, DB Global Markets Research

La “crisi” dell’economia italiana è dovuta essenzialmente al pagamento di enormi interessi sul debito che non ritornano all’economia



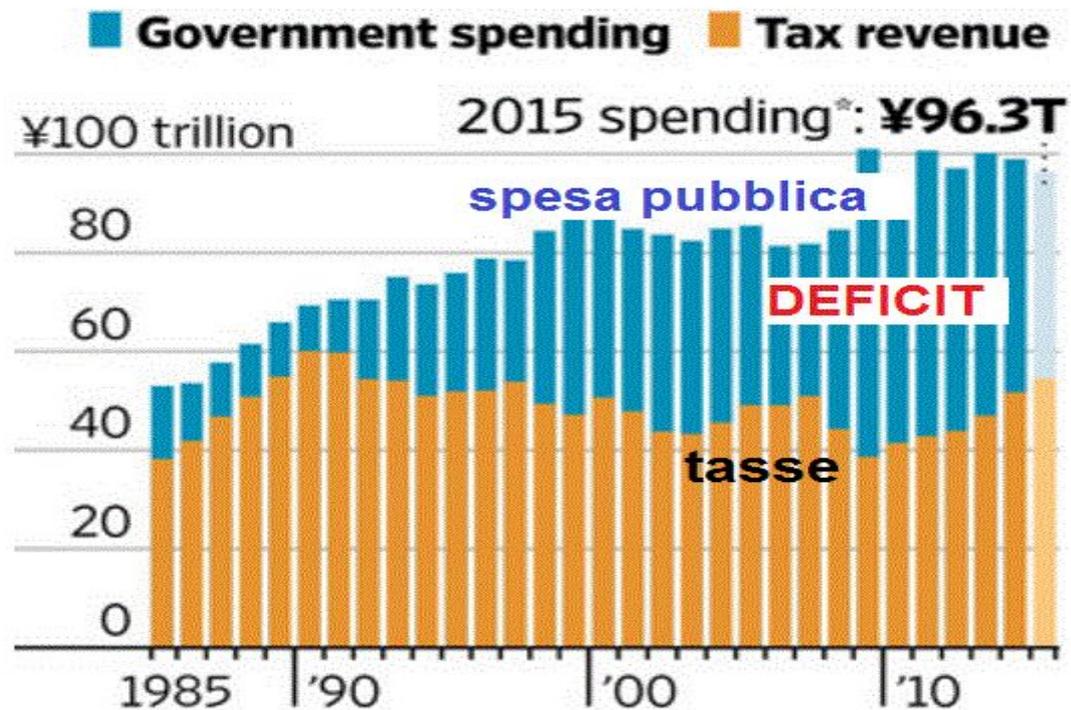
Con i BTP sono stati fatti enormi guadagni, sia sugli interessi che in conto capitale. Anche negli ultimi anni di "crisi" dal 2008



Tutto questo è assurdo

Il “peso” del debito pubblico non è il motivo, perchè il Giappone non si è finanziato come noi

in Giappone lo stato spende IL DOPPIO di quanto incassa di tasse (da 20 anni)



*Projections

Note: Japan's fiscal year starts April 1.

Sources: Japan Finance Ministry (spending); OECD (debt)

Lo Stato italiano deve tornare a stampare moneta

(anche il ministro dell'Economia, prof. Tria, ha scritto che dobbiamo poter stampare moneta)

Il Sole **24 ORE** **COMMENTI** | La visione di Giovanni Tria su euro e investimenti p

 I primi dossier del governo giallo-verde: dalla flat tax alle pensioni a quota 100

 Ecco la squadra dei ministri del governo M5S-Lega



Dobbiamo poter stampare moneta

Tutto ciò implica affrontare la vera questione che in questi anni ha bloccato la politica economica europea: come conciliare il necessario stimolo fiscale con il pericolo, o la quasi certezza, che l'ulteriore crescita dei debiti pubblici crei ulteriore sfiducia nella loro sostenibilità. L'unica strategia che nelle condizioni descritte sembra possibile, oltre che necessaria, è, quindi, quella di uno stimolo fiscale finanziato attraverso la creazione di moneta. In altri termini, ciò che si propone è la monetizzazione di una parte dei deficit pubblici, destinata a finanziare, senza creazione di debito aggiuntivo, un ampio e generalizzato programma di investimenti pubblici, con il vincolo del mantenimento di un avanzo primario al netto di tale finanziamento, ottenuto attraverso il controllo della spesa corrente, in misura compatibile con un sentiero di riduzione costante del debito.

Innanzitutto, nel sistema monetario attuale, il denaro che circola viene creato quasi tutto dalle banche private, perchè di fatto creano il denaro quando prestano

Come spiega anche Draghi

Cross-border markets and common governance

Luncheon speech by **Mario Draghi**, President of the ECB, Bank of England Open Forum, London **11 November 2015**

Draghi: "...la stragrande maggioranza del denaro

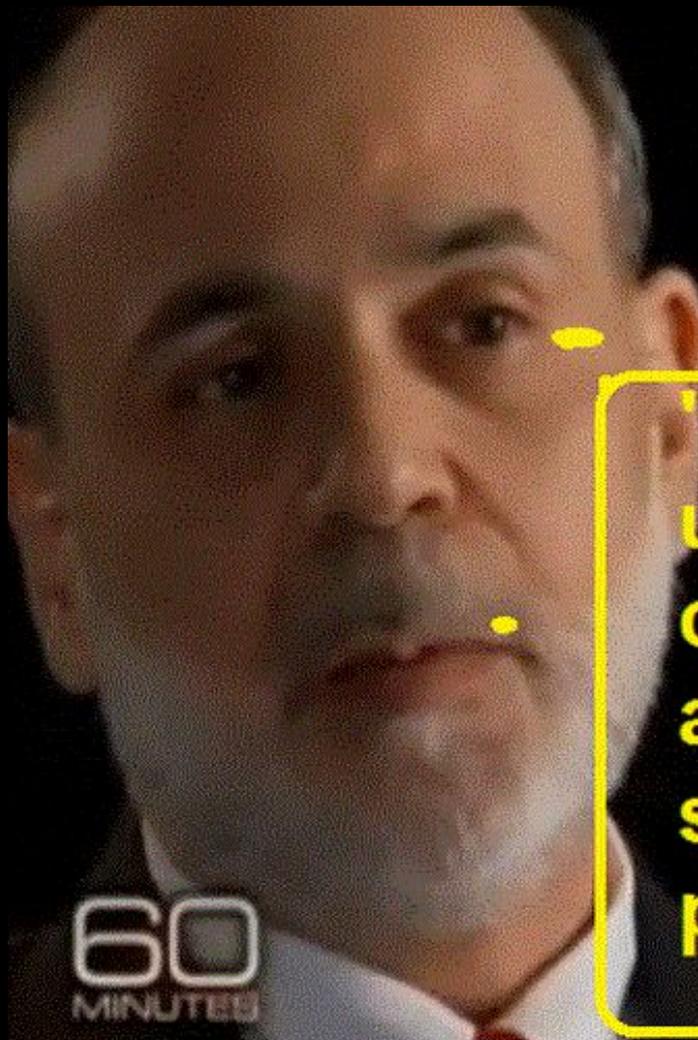
3. Lessons from the crisis for cross-border market governance

è creato dalle banche private

For countries that are part of the Single Market and that also share a single currency, as in the euro area, it is clear that a fully integrated banking and capital market and a higher degree of institutional integration to protect that market is of great importance. This is for two reasons.

First **as the vast majority of money is issued by private banks – bank deposits** - there can only be a single currency if there is a single banking system. For money to be truly one, it has to be truly fungible independent of its form and independent of its location. That requires stronger common governance of the banking sector in countries that share a currency, so that bank deposits inspire the same level of confidence wherever they are located.

Inoltre, questo è quello che fanno le Banche Centrali che non raccolgono soldi di tasse o si indebitano, ma creano denaro dal niente



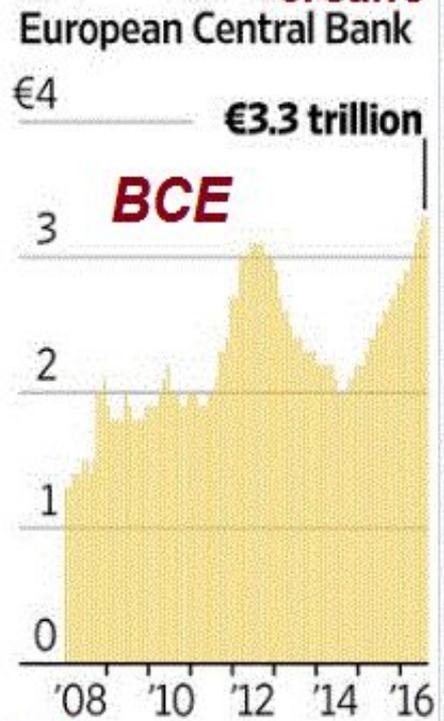
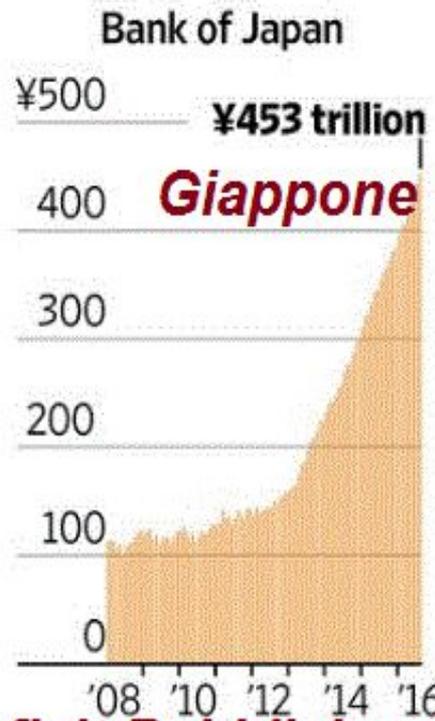
**"..semplicemente
usiamo il
computer per
aumentare il
saldo del conto
presso la FED..."**

e di fatto, dal 2009, in questo modo,

le Banche Centrali hanno finanziato i deficit pubblici indirettamente con questa "stampa di moneta" elettronica

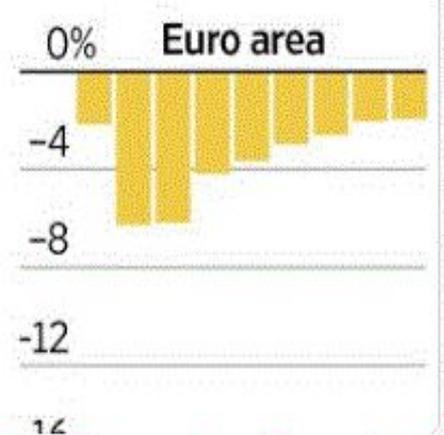
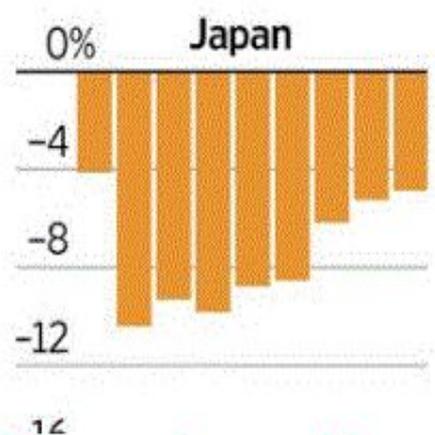
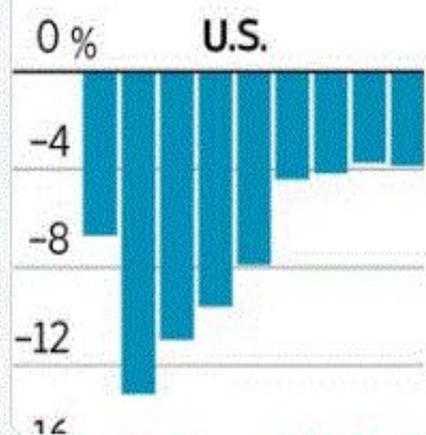
Central bank assets

Bilanci delle Banche Centrali = soldi che creano



Deficit Pubblici (% del PIL)

Budget deficit as a share of gross domestic product



Il deficit pubblico è finanziato più o meno dalle Banche Centrali

cioè, viviamo in un sistema in cui comunque il denaro viene creato dal niente, si tratta di decidere se solo le Banche e Banche Centrali e non lo stato possano farlo

THE WALL STREET JOURNAL

[Home](#) [World](#) [U.S.](#) [Politics](#) [Economy](#) [Business](#) [Tech](#) **Markets** [Opinion](#)

one of the foundational features of global finance: the ability of banks to create money with just a few keystrokes.

le banche creano il denaro con i tasti del computer

That's right, if a bank gives you a loan, it can pretty much create the money on the spot. It's something that banks do every day around the world. It means that all money isn't created equally, and the cash that pops out of an ATM machine isn't the same as the numbers on a bank statement. ***se una banca da un prestito, crea sul***

momento il denaro

But if the Swiss referendum passes, all money creation there would have to be done directly by the country's central bank.

il consigliere economico di Corbyn, Richard Murphy, dice che il debito pubblico vero è al netto di quello comprato dalla Bank of England



Richard Murphy

@RichardJMurphy

Following

The UK national debt is not 89% of GDP; it's only 67% of GDP and it's time the government stopped lying about this

 Traduci il Tweet



The UK national debt is not 89% of GDP; it's only 67% of G...

The FT argued yesterday that UK national debt was too large at 85% of UK GDP. They got their figure wrong: in April the UK reported to the EU that: General government gross debt was

.. cioè la BCE potrebbe continuare a stampare euro per ricomprare BTP e cancellarli



Holger Zschaepitz

@Schuldensuehner



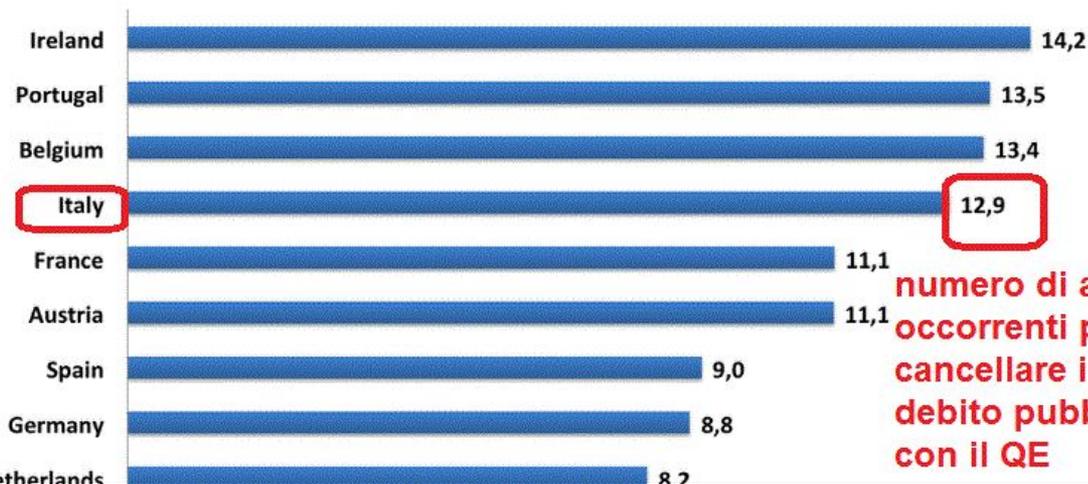
Following

al ritmo attuale di acquisti di BTP
.@gzibordi @anders_aslund #Italy would be
debt free within 13yrs at current pace of ECB
QE (€12.8bn BTP's/mth) **(13 mld al mese)**

cancellerà il debito pubb in 13 anni

Debt relief via QE

■ Number of years until govt debt totally transferred to National CenBank at current pace of ECB QE



**numero di anni
occorrenti per
cancellare il
debito pubblico
con il QE**

**come
riconosce ad
es anche
l'editor di
economia di
Die Welt in
questa
discussione su
twitter...**

**Come può però lo Stato italiano tornare
a stampare moneta, senza prima tornare
alla Lira ?**

con una

**Moneta Parallela,
una “moneta fiscale”
(emettendo crediti fiscali trasferibili)**

il M5S ha parlato di introdurre una moneta fiscale



Prof. Gennaro Zezza - Un'Europa senza austerità - Programma M5S esteri



17

Ecco come funziona la moneta fiscale del M5s. L'ideatore: "Una furbata per creare subito una alternativa all'euro"

Introduzione immediata con cellulari e carte di credito. Unica esperienza simile a livello nazionale nella Germania nazista



Aspettando se uscire dall'euro, M5s punta più seriamente sui Ccf

martedì 28 marzo 2017 18:00

Stampa quest'articolo

[-] Testo [+]



di Stefano Bernabei

1 / 1

Schermo intero

ROMA (Reuters) - Mentre il probabile candidato premier del M5S Luigi Di Maio ribadiva ieri l'idea di un referendum per sondare il popolo italiano sulla [volontà](#) di lasciare l'euro [nL5N1H41UC], sul blog di Beppe Grillo, leader del Movimento, veniva proposto un più serio e meno cruento piano B, basato sulla cosiddetta moneta fiscale da affiancare all'euro.

Gennaro Zezza, dell'Università degli Studi di Cassino, ha spiegato in un post ([here](#))

che si tratta di "una moneta che non è moneta legale e quindi non va a violare i nostri trattati, ma che possa restituire al governo la capacità di effettuare un piano di investimenti e per sostenere il reddito dei cittadini, insomma un piano di rilancio".

Zecca ha così fatto sua, e del M5s, un'idea di Marco Cattaneo nata nel 2012 e poi affinata e presentata nel 2015 con un gruppo di ricercatori ed economisti tra cui Biagio Bossone, Luciano Gallino, Enrico Grazzini, Stefano Sylos Labini. Al cuore dell'idea c'è l'emissione e l'assegnazione gratuita di Certificati di Credito Fiscale a lavoratori, aziende, pensionati, disoccupati per stimolare l'economia dal lato della domanda.

"Con Zecca siamo in contatto e ora il M5s ha deciso di lanciare questa idea che da tempo circola", ha detto a Reuters Sylos Labini.

"Per noi questa è l'unica strada praticabile, perché uscire dall'euro è un suicidio e continuare con le regole europee un disastro", dice l'economista.

In questo modo, spiega, si può immettere potere di acquisto nell'economia, perché i Ccf danno il diritto a uno sconto fiscale dopo due anni dall'emissione, sono trasferibili a terzi, non generano un debito al momento dell'emissione e rispettano i vincoli imposti dai trattati e dai regolamenti dell'Eurozona".

Ecco come funziona la moneta fiscale del M5s. L'ideatore: "Una furbata per creare subito una alternativa all'euro"

Introduzione immediata con cellulari e carte di credito. Unica esperienza simile a livello nazionale nella Germania nazista



onale e un
come fare? La
popoli, è
erale dall'euro
confronti dei nostri
ortuno in questa
o alti.

Ci sono delle alternative: una di queste è la reintroduzione in Italia di quella che possiamo chiamare una "moneta fiscale", una moneta che non è moneta legale e quindi non va a violare i nostri trattati, ma che possa restituire al governo la capacità di effettuare un piano di investimenti e per sostenere il reddito dei cittadini, insomma un piano di rilancio. Un governo che metta in campo questa soluzione e si coordini con i Paesi nostri vicini perché mettano in campo soluzioni analoghe, può portare una fase di transizione in cui non si vanno ad aggredire gli interessi dei Paesi i nostri creditori, che sono stati salvaguardati dal comportamento della Banca Centrale Europea e della Commissione Europea. L'introduzione di monete fiscali in tutti i Paesi della zona euro, e soprattutto nei paesi della periferia sud, consentirebbe inoltre un cambio radicale di rotta, e cioè la fine della preoccupazione per l'austerità e per i vincoli fiscali sulle manovre del governo, e invece la capacità rinnovata di avere un piano di rilancio e di stabilizzazione di tutta l'area del Mediterraneo.

la Lega parla di una moneta parallela



L'idea della Lega per cambiare moneta: i #MiniBot

borghi_claudio

13 / 34



Claudio Borghi A. @borghi_claudio

I #minibot non sono nient'altro che titoli di stato, senza interesse, di piccolo taglio. Di aspetto del tutto simile a banconote da 5 a 100€



2 months ago

la Lega parla di moneta parallela tramite l'introduzione di "miniBot" a tasso di interesse zero, ma con cui puoi pagare le tasse



i "MINIBOT" del prof. Claudio Borghi

L'idea della Lega per
cambiare moneta: i
#MiniBot



by Claudio Borghi A. • 1 2 27



Anche l'ufficio studi Mediobanca ha scritto un report in cui aderiva alla nostra proposta di CCF

Italy



MEDIOBANCA
SECURITIES

17 November 2015

Country Update

Report dell'Ufficio Studi Mediobanca del novembre 2015 che fa sua e sponsorizza la soluzione di creare Crediti Fiscali

Antonio Guglielmi
Equity Analyst
+44 203 0369 570
antonio.guglielmi@mediobanca.com

Javier Suarez
Equity Analyst
+39 02 8829 036

olo Pessina/Sara Piccinini/Carlo Signani

Actions on the demand side **Tax Credit Certificates (TCC)**

Demand side actions are limited within the common currency area

The implementation of measures on the demand side of the economy has been very limited given the monetary union Italy is part of. Expansive policies envisage the introduction of more purchasing power for citizens and companies. And to do this the way is to either decrease taxes, increase transfers or increase direct public spending. However, in a union such as the euro area, not all the countries need such expansionary measures at the same time, so the general approach is to simply refuse to try and fix issues via more debt. As such, deficit spending through monetary injections by the ECB, which would increase the purchasing power for countries such as Italy, is just not a viable road to travel in the Eurozone.

Cattaneo for his contribution to on Tax Credit Certificates

Simulation on tax cuts

RCS Mediagroup
L'Espresso
Mondadori

bs Act



Berlusconi ci riprova: "Serve una nuova moneta nazionale da affiancare all'euro"

Berlusconi ogni tanto parla di moneta parallela



OLITICA

L'Italia deve riprendersi "la sovranità monetaria. Conservare l'euro per le importazioni e le esportazioni e con una nuova valuta provvedere ai pagamenti dello Stato", ha detto l'ex

io Berlusconi: "In Italia doppia moneta: Euro e Lira"

FONDIRI: euro, silvio berlusconi

Sei in: [HOME](#) > [VENETO](#) > [LE AM-LIRE CHE VUOLE BERLUSCONI](#)

LE AM-LIRE CHE VUOLE BERLUSCONI

di FRANCESCO MOROSINI Am-lire (o new lira italica) in circolazione parallelamente all'euro? No, grazie. La proposta è in un'intervista, per il resto piena di un buon senso che, tuttavia, in materia...

di FRANCESCO MOROSINI



Per **Silvio Berlusconi** sarebbe ipotizzabile e auspicabile una doppia moneta in Italia. L'ex presidente del Consiglio lo sostiene intervenendo nel dibattito economico in un'intervista a 'Repubblica': "Oggi uscire dall'euro sarebbe

CONDIVIDI LA

6

Tv

anche in Sinistra Italiana c'è interesse per la moneta parallela



Stefano Fassina ✓
@StefanoFassina

Following



La moneta fiscale proposta oggi per €-zona da [@GennaroZezza](#) su [beppegrillo.it](#) è interessante. Ne discutiamo da tempo. Lavoriamoci per il Def

 Translate from Italian

da dove viene l'idea ?

Aspettando se uscire dall'euro, M5s punta più seriamente sui Ccf

martedì 28 marzo 2017 18:00

Stampa quest'articolo

[-] Testo [+]



di Stefano Bernabei

ROMA (Reuters) - Mentre il probabile candidato premier del M5S Luigi Di Maio ribadiva ieri l'idea di un referendum per sondare il popolo italiano sulla [volontà](#) di lasciare l'euro [nL5N1H41UC], sul blog di Beppe Grillo, leader del Movimento, veniva proposto un più serio e meno cruento piano B, basato sulla cosiddetta moneta fiscale da affiancare all'euro.

1 / 1

Schermo intero

Gennaro Zezza, dell'Università degli Studi di Cassino, ha spiegato in un post ([here](#))

che si tratta di "una moneta che non è moneta legale e quindi non va a violare i nostri trattati, ma che possa restituire al governo la capacità di effettuare un piano di investimenti e per sostenere il reddito dei cittadini, insomma un piano di rilancio".

Zezza ha così fatto sua, e del M5s, un'idea di Marco Cattaneo nata nel 2012 e poi affinata e presentata nel 2015 con un gruppo di ricercatori ed economisti tra cui Biagio Bossone, Luciano Gallino, Enrico Grazzini, Stefano Sylos Labini. Al cuore dell'idea c'è l'emissione e l'assegnazione gratuita di Certificati di Credito Fiscale a lavoratori, aziende, pensionati, disoccupati per stimolare l'economia dal lato della domanda.

"Con Zezza siamo in contatto e ora il M5s ha deciso di lanciare questa idea che da tempo circola", ha detto a Reuters Sylos Labini.

"Per noi questa è l'unica strada praticabile, perché uscire dall'euro è un suicidio e continuare con le regole europee un disastro", dice l'economista.

In questo modo, spiega, si può immettere potere di acquisto nell'economia, perché i Ccf danno il diritto a uno sconto fiscale dopo due anni dall'emissione, sono trasferibili a terzi, non generano un debito al momento dell'emissione e rispettano i vincoli imposti dai trattati e dai regolamenti dell'Eurozona".

PER UNA MONETA FISCALE GRATUITA

COME USCIRE DALL'AUSTERITÀ SENZA SPACCARE L'EURO

a cura di Biagio Bossone, Marco Cattaneo, Enrico Grazzini
Stefano Sylos Labini

prefazione di Luciano Gallino

gli eBook di MicroMega

Marco Cattaneo

Giovanni Zibordi

LA SOLUZIONE PER L'EURO

200 miliardi per rimettere in moto l'economia italiana

Creare moneta, ridurre le tasse e rilanciare la domanda

Prefazione di Warren Mosler
Introduzione di Biagio Bossone

M. Cattaneo & Zibordi

LA SOLUZIONE PER L'EURO

PLI

qui la si propone da alcuni anni in libri, articoli e blog

Una moneta parallela è più realistica del ritorno immediato alla lira

Uscire dall'euro in modo «secco» convertendo di colpo tutti i conti bancari e banconote in lire, richiede in ogni caso del tempo, anche solo perché non è affatto facile convincerne l'opinione pubblica, a cui oggi il 90% degli esperti ripete che sarebbe un disastro. L'altro vantaggio è che si tratta di una soluzione che può essere implementata subito, sia perché più semplice tecnicamente sia perché più facile da far accettare dall'opinione pubblica.

Presentare, invece, un piano per una massiccia riduzione di tasse che non richieda l'uscita immediata dall'euro incontrerebbe un consenso più ampio. È più semplice per l'Italia operativamente e politicamente **iniziare subito a muoversi, dall'interno dell'Eurozona e ridurre le tasse per proprio conto**, nel modo che mostriamo.

Occorre in ogni caso una soluzione che si basi sul principio che l'Italia agisca secondo i propri interessi nazionali, ma nelle condizioni attuali e data la struttura dell'euro, è più semplice ed efficace creare moneta direttamente, rispettando formalmente la struttura dell'Eurozona. Starà, poi, eventualmente alla Germania, se non può tollerarlo, prendersi l'onere di smantellare l'euro.

L'Italia può, utilizzando i poteri che tuttora mantiene, **emettere 100 miliardi all'anno di titoli senza interesse con cui pagare le tasse** per ridurle in modo massiccio e aumentare la moneta circolante nell'economia, così come fa la BCE per il sistema finanziario. Questo

come introdurre una moneta parallela è stato spiegato in questo libro nel 2014

**“LE BANCHE, QUANDO EROGANO PRESTITI AI CLIENTI,
CREANO DENARO”**

Sir Mervyn King, governatore della Banca d'Inghilterra

L'Italia può uscire dall'attuale crisi economica? E può farlo senza dover abbandonare l'euro?

Il sistema bancario, responsabile per il 95% della creazione di moneta, ha smesso di fornire liquidità al sistema economico, già in difficoltà per le misure di austerità imposte a livello europeo.

Per interrompere questo circolo vizioso è necessario uno stimolo straordinario che consenta di liberare il Paese dai ricatti imposti dal mondo finanziario. Serve uno shock monetario, generato da una consistente riduzione delle tasse.

La soluzione per l'euro illustra quei meccanismi, immediatamente applicabili, per consentire alla moneta di riprendere a circolare, rilanciare la domanda per 200 miliardi e avviare un'immediata, consistente ripresa dell'economia.

Marco Cattaneo, consulente aziendale specializzata in operazioni di private equity, è redattore del blog <http://bastocanleurocrisi.blogspot.it>

Giovanni Zibordi, dottorato in economia all'università di Roma e all'MBA a UCLA, si occupa di mercati finanziari e gestisce dal 1999 il sito di analisi economica e finanziaria www.cobraf.com

www.hoepli.it

Ulrico Hoepli Editore S.p.A.
via Hoepli, 5 - 20121 Milano
e-mail hoepli@hoepli.it

[@Hoepli_1870](https://twitter.com/Hoepli_1870)

€ 18,00

Book disponibile

HOEPLI

LA SOLUZIONE PER L'EURO

M. Cattaneo G. Zibordi

Marco Cattaneo Giovanni Zibordi

LA SOLUZIONE PER L'EURO

200 miliardi per rimettere
in moto l'economia italiana

Creare moneta, ridurre le tasse
e rilanciare la domanda

Prefazione di Warren Mosler
Introduzione di Biagio Bossone

HOEPLI

con Warren Mosler (fondatore della Modern Money Theory), Biagio Bossone (FMI) e Marco Cattaneo (esperto di crediti fiscali) avevo proposto che lo Stato italiano creasse moneta tramite l'emissione di crediti fiscali trasferibili da utilizzare 2 anni dopo

"LE BANCHE, QUANDO EROGANO PRESTITI AI CLIENTI, CREAMO DENARO"
Sir Mervyn King, governatore della Banca d'Inghilterra

l'Italia può uscire dall'attuale crisi economica? E può farlo senza dover abbandonare l'euro?

Il sistema bancario, responsabile per il 95% della creazione di moneta, ha smesso di fornire liquidità al sistema economico, già in difficoltà per le misure di austerità imposte a livello europeo.

Per interrompere questo circolo vizioso è necessario uno stimolo straordinario che consenta di liberare il Paese dai ricatti imposti dal mondo finanziario. Serve uno shock monetario, generato da una consistente riduzione delle tasse.

La soluzione per l'euro illustra quei meccanismi, immediatamente applicabili, per consentire alla moneta di riprendere a circolare, rilanciare la domanda per 200 miliardi e avviare un'immediata, consistente ripresa dell'economia.

Marco Cattaneo, consulente aziendale specializzato in operazioni di private equity, è redattore del blog <http://bastacomeleurocrisi.blogspot.it>

Giovanni Zibordi, dottorato in economia all'università di Roma e all'YBA o UCLA, si occupa di mercati finanziari e gestisce dal 1999 il sito di analisi economica e finanziaria www.cobraf.com

www.hoepli.it
Ulrico Hoepli Editore S.p.A.
via Hoepli, 5 - 20121 Milano
e-mail hoepli@hoepli.it
[@Hoepli_1670](https://www.facebook.com/Hoepli_1670)
€ 18,00

Book disponibile

M. Cattaneo - G. Zibordi

LA SOLUZIONE PER L'EURO

Marco Cattaneo Giovanni Zibordi

LA SOLUZIONE PER L'EURO

200 miliardi per rimettere in moto l'economia italiana

Creare moneta, ridurre le tasse e rilanciare la domanda

Prefazione di Warren Mosler
Introduzione di Biagio Bossone

HOEPLI

la Moneta Fiscale è nel libro del 2015 con Luciano Gallino, Enrico Grazzini, Stefano Sylos-Labini, Biagio Bossone, Marco Cattaneo, Massimo Costa, Luisa Bianco, Guido Ortona

MicroMega

DA 30 ANNI INSIEME P

MICROMEGA 2/2017



Almanacco di democrazia
Sommario

Home

Articoli

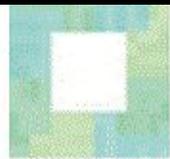
Blog

Luciano Gallino: “Una moneta fiscale per uscire dall'austerità senza spaccare l'euro”

Mi piace Piace a 137 persone. Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici. SHARE



Prefazione di Luciano Gallino.....	7
Introduzione di Biagio Bossone, Marco Cattaneo, Enrico Grazzini e Stefano Sylos Labini	13
Manifesto/appello. Per una moneta fiscale gratuita. Come uscire dall'austerità senza spaccare l'euro di Biagio Bossone, Marco Cattaneo, Luciano Gallino, Enrico Grazzini e Stefano Sylos Labini.....	19
I. La moneta fiscale nazionale: il meccanismo di funzionamento di Marco Cattaneo	28
II. Il progetto Moneta Fiscale per assicurare la stabilizzazione finanziaria ed eliminare i rischi di insolvenza di Marco Cattaneo	45
III. Risposte alle domande più frequenti sulla moneta fiscale di Enrico Grazzini e Stefano Sylos Labini	49
IV. Senza moneta nazionale non c'è né democrazia né sviluppo di Enrico Grazzini	61
V. La moneta fiscale: un inquadramento nell'attuale contesto di policy di Biagio Bossone	79
VI. Proposte di moneta fiscale. Gli interventi di Cochrane, Parentau, Varoufakis e di Bossone e Cattaneo	106
VII. Il mago Schacht: le cambiali MEFO e la ripresa economica della Germania negli anni trenta di Stefano Sylos Labini	121
VIII. Politiche monetarie e fiscali per combattere la deflazione nell'Eurozona di Biagio Bossone e Richard Wood	131
IX. Espandere il settore pubblico per rilanciare l'economia di Maria Luisa Bianco e Guido Ortona	142
X. Monete fiscali e possibili applicazioni regionali: il caso Sicilia di Biagio Bossone e Massimo Costa	149
XI. Criticità giuridiche e politiche della moneta fiscale e vantaggi rispetto a uno scenario di break-up dell'euro di Marco Cattaneo	176
XII. Un approfondimento tecnico-giuridico sull'inserimento dei Certificati di Credito Fiscale nel sistema economico italiano di Massimo Costa	180
XIII. Uscire dall'euro introducendo una moneta parallela di Giovanni Zibordi	194
XIV. L'insostenibilità dell'euro. Moneta bancaria, moneta nazionale	



HOME

ARGOMENTI

DOSSIER

RUBRICHE

[Home](#) > [Rubriche](#) > [Commenti e repliche](#) > Ricetta per l'Eurozona: più Pil senza nuovo debito

COMMENTI E REPLICHE

Ricetta per l'Eurozona: più Pil senza nuovo debito

30.09.14

[Biagio Bossone](#), [Marco Cattaneo](#), [Warren Mosler](#) e [Giovanni Zibordi](#)



Twitter 32



Facebook 165



Google+ 1



17 Commenti

Per uscire dalla stagnazione serve una soluzione che consenta di rilanciare la domanda nell'Eurozona, senza creare nuovo debito e senza coinvolgere la Bce. Come l'emissione di certificati di credito fiscale destinati a ridurre

su “La
Voce.info”,
30 settembre
Bossone,
Cattaneo,
Mosler, Zibordi

“Ricetta per
l'Eurozona:
più PIL
senza nuovo
debito...”

ad es su “EconoMonitor” di Nouriel Roubini

3 luglio 2014 Bossone, Cattaneo, Mosler, Zibordi

The screenshot shows the EconoMonitor website interface. At the top, there is a navigation bar with the site name 'EconoMonitor' in a blue box, followed by 'A Roubini Global Economics Project' and 'Contact / About Us'. On the right side of the navigation bar, there are social media icons for Facebook, Twitter, RSS, and Email. Below the navigation bar, there is a sidebar on the left with sections for 'NEXT' and 'PREVIOUS' articles. The main content area features the article title 'Which Options for Mr. Renzi to Revive Italy and Save the Euro?' in a large, bold font. Below the title, the authors are listed as 'Biagio Bossone', 'Marco Cattaneo', and 'Giovanni Zibordi', with their names highlighted by red boxes. The article is dated 'July 3rd, 2014' and has 'Comments (0)'. Below the authors, there are social sharing buttons for 'Share This', 'Print', 'Tweet' (with 17 tweets), and 'Share' (with 10 shares). The article text begins with 'Since 2008, Italy's industrial production has shrunk 25 per cent. In the last quarter of 2013, while exports reached back to almost the same level as in 2007, household consumption was down by about 8 per cent and investment by 26 per cent, with a capacity loss in manufacturing hovering around 15 per cent. Between 2007-2013 employment fell by more than a million, and the unemployment rate more than doubled (Banca d'Italia 2014a).'

EconoMonitor A Roubini Global Economics Project Contact / About Us

EXT

come Inequality
nd its Sources

PREVIOUS

Understanding
Turkey: Lower
anking Sector
profitability
head

ABOUT

conomic
nalysis,
discussion and
ebate.

Which Options for Mr. Renzi to Revive Italy and Save the Euro?

Authors: **Biagio Bossone**, **Marco Cattaneo**, & **Giovanni Zibordi** July 3rd, 2014 · Comments (0)

Share This Print Tweet 17 Share 10

Since 2008, Italy's industrial production has shrunk 25 per cent. In the last quarter of 2013, while exports reached back to almost the same level as in 2007, household consumption was down by about 8 per cent and investment by 26 per cent, with a capacity loss in manufacturing hovering around 15 per cent. Between 2007-2013 employment fell by more than a million, and the unemployment rate more than doubled (Banca d'Italia 2014a).

Last year the budget deficit remained stable at 3 per cent of GDP, while the 2.2 per cent primary surplus was the largest in the Eurozone, along with Germany's. Yet public debt rose from 127.0 to 132.6 per cent of GDP (Banca d'Italia 2014b). In practice, Italy has to borrow even if it does not run any net-of-interest deficit. In broad numbers, every year it spends 800 billion euros a year, borrows 50 billions to cover

(su "Italia Oggi"
settembre 2015):
"la crisi non è
dovuta al debito
c'è lo strumento
per rimettere in
moto la nostra
economia..."

Marco Cattaneo: il debito era al 120% del pil anche nel 1995, quando l'Italia andava bene

La crisi non è dovuta al debito

C'è lo strumento per rimettere in moto la nostra economia

DI **GIORGIO PONZIANO**

Euro si o euro no? Nel nuovo parlamento europeo con cospicua presenza di euroscettici (guidati dalla discussa alleanza **Grillo-Farage**) tra poco si aprirà il dibattito. Ma potrebbe esserci una terza via, mediana, in grado di mettere d'accordo gli antieuro meno oltranzisti e i proeuro meno convinti.

La proposta è stata articolata in modo dettagliato da un bocconiano, **Marco Cattaneo**, ex-Montedison poi nella finanza, ora a capo di Cpi Private Equity. Sostiene che proprio questa trentennale esperienza in campo finanziario gli ha consentito di trovare la soluzione per rimettere l'euro sulla diritta via. Ha perfino scritto un libro (con **Giovanni Zibordi**), *La soluzione per l'Euro*, editore **Hocpli**, che ha presentato a Ferrara. Dai toni pacati, Cattaneo va però decisamente controcorrente, tanto che molti economisti dell'establishment storcono il naso. Non appartiene né ai circoli economici blasonati (che non hanno saputo prevedere la crisi) né al manipolo dei velleitari che vorrebbero stracciare l'euro, al contrario la sua ricetta potrebbe servire a salvare la moneta unica, riformandola.

La premessa, secondo Cattaneo, è che la crisi non nasce dal debito pubblico. «Nel 2011 dice- era il 120% del Pil come nel 1995. USA, Francia, Germania, Inghilterra sono saliti in media dal 60% al 90%. Quindi le distanze si sono addirittura accorciate. Il debito 1995 non era un gran guaio, perché lo è diventato nel 2011? Il problema è la rigidità dell'euro. I cambi flessibili erano l'ammortizzatore che compensava gli squilibri, il riduttore, direbbe un ingegnere meccanico, che trasmetteva il movimento senza sfridi tra ingranaggi che ruotano a velocità diverse. Invece di svalutare il cambio, con la moneta unica i paesi in difficoltà devono sva-

lutare i salari. Strada dolorosa, iniqua, antisociale. E destinata a fallire.

C'è però una terza strada per riequilibrare i costi tra Nord e Sud: abbassare le tasse sul lavoro. In Italia i costi di lavoro annui sono quasi mille miliardi. I lavoratori ne percepiscono circa 500, il resto sono tasse e contributi. Immaginiamo di ridurre del 10% il costo lordo per l'azienda (100 miliardi) e di aumentare del 10% il netto per il dipendente (50 miliardi): in tutto 150 miliardi. Come finanziarli? Qui entra in gioco lo strumento, i Certificati di credito fiscale. Aziende e dipendenti versano gli stessi euro di prima per tasse e contributi. Ma ricevono nello stesso tempo questi certificati.

Eccolo, l'asso nella manica dell'economista-finanziere: i certificati di credito fiscale, uno strumento che, attraverso i suoi interventi sul web, sta suscitando interesse anche all'estero, dove i tecnici dell'economia brancolano nel buio come in Italia, alle prese con una crisi che non sta risparmiando nessun paese, a parte la Germania. Spiega Cattaneo: «Immagina che il tuo netto sia 30 mila euro all'anno, mentre, al lordo di tasse e contributi, al tuo datore di lavoro ne costi 60 mila. Tu continui a percepire 30mila. In aggiunta però, lo Stato ti assegna un certificato per tremila d'importo. L'azienda continua a pagare 60 mila, ma lo Stato gli assegna un certificato per 6 mila. In questo modo, lo Stato immette capacità di acquisto nel sistema economico con una nuova categoria di titoli di stato assegnati alle aziende e ai lavoratori in proporzione del loro reddito, altro che gli 80 euro di Renzi.

Tali titoli sarebbero utilizzabili a partire da due anni dalla loro assegnazione per effettuare pagamenti verso qualsiasi ente della pubblica amministrazione. Per esempio, ti arrivano nel 2014 certificati

per 3mila euro: nel 2016 potrai usarli per pagare tasse, imposte, ticket sanitari... perfino multe.

Sono titoli garantiti nel loro valore ma differiti nel tempo per dare modo all'economia di riprendersi. In pratica è un forte sgravio fiscale sul lavoro, con effetti differiti. Inoltre lo sgravio assume le vesti di un titolo. Se non ho bisogno dei soldi subito, mi tengo i certificati. Se no li vendo: hanno un valore certo, realizzabile a due anni, quindi sarà possibile comprarli e venderli come un titolo di stato, con uno sconto basato sugli interessi di mercato.

Si ma vi è lo scoglio dell'Europa. Un'operazione di questo tipo aumenta il debito dello Stato. Solo a sentire una simile proposta **Angela Merkel** diverrebbe a rischio infarto. Ma l'obiezione che l'Europa bloccherebbe tutto è stata valutata da Cattaneo: «I certificati non sono debito. Lo Stato non li rimborserà, ma li accetterà per qualsiasi pagamento: è moneta, non debito. Rispetto al contante tradizionale, però, l'utilizzo è differito di due anni.

Il differimento serve perché al momento dell'utilizzo i certificati ridurranno gli euro incassati dallo Stato. Finanzia quindi un calo delle imposte emettendo una «simil-moneta» utilizzabile nei confronti dello Stato italiano, non in tutta l'area euro. E poiché l'Italia non rimborserà i certificati in cash, (s'impegna solo ad accettarli in pagamento) ed è sui debiti da pagare cash che abbiamo vincoli con la Ue, in sede europea non vi sono valide ragioni per opporsi. Con i certificati non stiamo chiedendo nulla a nessuno, ci stiamo attrezzando per portare la nostra economia a regime».

Matteo Renzi ascolterà Cattaneo? In ogni caso lui è intenzionato a esporre al nuovo parlamento europeo la sua tesi, e sarà comunque un contributo alla discussione sul futuro dell'euro. «Il problema numero uno è la ripresa», dice, «bisogna guarire il malato, i cerotti non

servono. I certificati produrranno una forte ripresa: grossa riduzione dei costi aziendali, quindi più competitività, e insieme molto più potere d'acquisto per i singoli. Questo rovescia gli effetti dell'austerità e avvia subito una crescita di domanda sia interna che estera. 150 miliardi sono quasi il 10% del Pil, pari all'*output gap*, la differenza tra Pil effettivo e potenziale, quello che avremmo in condizioni normali. In un paio d'anni il malato sarà rimesso in sesto».

L'idea dei certificati è anche una risposta a chi lancia il *facce* verso il cambio rigido che non consente più, come in passato, le svalutazioni e quindi propone l'uscita dall'euro. In attesa che la politica monetaria europea faccia passi avanti nel campo dell'integrazione, ecco la possibilità di un periodo-ponte per recuperare flessibilità senza distruggere la moneta comune.

«L'intervento sul cuneo fiscale», spiega Cattaneo, «svolge funzioni simili a un riallineamento valutario. In un sistema di cambi flessibili i paesi più competitivi rivalutano. Questo riequilibra i costi di lavoro per unità di prodotto. Qui otteniamo un effetto analogo per un'altra via. L'Italia ha un grande tessuto di imprenditoria, soprattutto di piccole e medie aziende. Le possibilità di recupero, di forte ripresa ci sono tutte. Dobbiamo solo rimuovere un blocco. Per citare **Keynes** ai tempi della Grande Depressione, l'auto ha solo la batteria scarica. Sostituendola è in grado di funzionare, esattamente come prima. Con una spesa a deficit del 6,8% nel 2013 in Italia il Pil reale sarebbe cresciuto del 2% rispetto al 2012. Irlanda, Inghilterra e Spagna hanno avuto la possibilità di stimolare le loro economie con deficit pubblici ben più alti rispetto a quanto è stato consentito all'Italia. Anche per questo dobbiamo voltare pagina, se ci arroveliamo sul problema del deficit non ne usciamo più».

Twitter: @gponziano

© Riproduzione riservata

i Amato, Fantacci e Zezza hanno formulato una proposta di Moneta Fiscale simile alla nostra nel 2016

Working Paper No. 866

Going Forward from B to A? Proposals for the Eurozone Crisis

by

Massimo Amato
Università Bocconi

Luca Fantacci
Università Bocconi

Dimitri B. Papadimitriou
Levy Economics Institute of Bard College

Gennaro Zezza
Levy Economics Institute of Bard College

May 2016

Pubblicato un **Levy Institute working paper** con una proposta per la crisi
firma di:

Bocconi
Massimo Amato

Bocconi
Luca Fantacci

Dimitri B. Papadimitriou

Univ Cassino
Gennaro Zezza

In sintesi, riteniamo che l'introduzione di una moneta fiscale in tutti i Paesi del
vogliamo adottarla dovrebbe trovare i consensi sia della *periferia*, che ha
ripartire l'occupazione, sia delle forze politiche che, nei Paesi *core*, rappresent
dei creditori, purché vengano rispettati alcuni vincoli. Per l'Italia, chiamiam
questo strumento EL o Euro-lira.

Per "moneta fiscale" intendiamo uno strumento di pagamento, che può ess
che elettronico, accettato per il pagamento di tutte le imposte e i contrib
prefissate, che (1) non sia moneta legale, e quindi non sia in contrasto
dell'Eurozona, e sia fuori dalla competenza della BCE, e (2) non sia converti
senso che l'emittente non promette una conversione in Euro, anche se il gove
le tasse vengano pagate in Euro o in EL in un rapporto di scambio 1 a
prefissate). Da molti punti di vista, la nostra proposta non è lontana da quell
di Credito Fiscale promossi da **Marco Cattaneo**, Giovanni Zibordi ed alt
differisce su molti importanti punti tecnici: abbiamo valutato entrambe le
Grecia in un precedente rapporto del Levy Institute.

Emettere titoli che non pagano interesse

con cui pagare le tasse

Come operare allora concretamente, dati i vincoli dell'Eurozona?

Il governo italiano emette titoli pubblici che non pagano interesse e li distribuisce a famiglie e imprese come crediti «fiscali», cioè come titoli che il governo accetta per pagare le tasse al posto degli euro.

Emettere titoli di debito per pagare le tasse è un meccanismo perfettamente accettabile nel sistema finanziario moderno, in cui la distinzione tra il debito (inteso come titoli di Stato) e la «moneta» (costituita, oggi, al 95% di conti in banca) è ormai scomparsa. Innanzitutto entrambi hanno ora tassi di interesse vicini allo zero e quasi uguali tra loro.

Questa non è solo un'anomalia dovuto ad un periodo di inflazione vicina a zero. Come la crisi finanziaria ha mostrato e la teoria finanziaria insegna da tempo, ***i titoli di Stato sono più sicuri e meno soggetti a default dei soldi in banca***, perché le banche sono tenute in piedi dalle garanzie e aiuti dello Stato e della Banca Centrale.

Di conseguenza, emettere da parte dello Stato titoli che questi accetta per pagare le tasse è equivalente a creare moneta; è di fatto «stampare moneta», perché si tratta di titoli che non pagando interesse non aumentano il peso del debito e se possono essere usati per pagare le tasse equivalgono alla moneta legale.

Il primo passo è allora che lo Stato italiano «stampi moneta», **senza formalmente stampare moneta, emettendo questi titoli di debito "speciali"**. In secondo luogo, nella nostra proposta, i titoli possono essere utilizzati per pagare le tasse non immediatamente, ma dopo due anni. Questo per evitare un deficit pubblico del 10% e oltre del PIL e rendere più politicamente accettabile il piano.

Il fatto che questi titoli siano utilizzabili per le tasse **solo dopo due anni** è pensato allo scopo di non violare formalmente la regola del 3% del PIL di deficit mettendo però subito in circolazione dei titoli che possono diventare mezzi di pagamento, che possono essere scambiati. Questo non è solo un punto legale di contabilità di bilancio, che può essere più o meno interpretato in modo diverso. **EQUIVALENTE a creare**

Mettendo in circolazione questi crediti fiscali differiti per due anni di seguito per un controvalore di circa 100 miliardi l'anno, si dà uno stimolo all'economia; di quanto sarà non è facile valutare con certezza dal momento che i titoli verranno scambiati a sconto, perché una parte verranno tesaurizzati da parte di chi aspetta solo di pagare meno tasse il terzo anno. Famiglie e imprese comunque riceveranno crediti fiscali equivalenti a 100 miliardi all'anno e potranno scambiarli a sconto, per cui si crea una forma di liquidità addizionale che consente di spendere e investire di più.

il concetto
base

Se lo stato
decreta che
paghi le tasse
anche con dei
Bot e Btp...

...di fatto crea
moneta

**emettere titoli con cui
pagare le tasse è
EQUIVALENTE a creare
moneta**

“...se la gente poi scambia questi crediti fiscali allora è come se lo Stato (italiano) emettesse una sua moneta ad un tasso di cambio fluttuante e può funzionare...” (Nick Rowe)

da una discussione sui crediti fiscali avuta con prof. Nick Rowe (uno dei top blog di economia monetaria):

Gzibordi: Yanis Varoufakis is the Greek economist I was thinking of. **se emetti (Crediti Fiscali) e la gente li scambia allora è come se i singoli paesi UE...**

A very quick answer: I think it all depends on whether the TCCs would or would not actually be used as media of exchange. (How would Gresham's Law play out?).

If people do not use them as a medium of exchange, then they are just bonds. And even if they can always be used to pay taxes when they mature, so can regular bonds, in effect, be used this way. Provided the government does not default. When the bond matures, the government gives you money, and you can use that money to pay your taxes.

If people do use them as a medium of exchange, then it is as if the individual EU countries can print their own money, at a floating exchange rate. Then they might work.

Posted by: **Nick Rowe** July 31, 2014 at 10:31 AM

....emettessero la loro moneta a un tasso di cambio fluttuante e può funzionare....

anche in Francia si propone di uscire dall'Austerità introducendo una Moneta Parallela

qui 10 economisti su Liberation, marzo 2017

Uscire dall'Austerità con una Moneta Fiscale Complementare

TRIBUNE

Sortir de l'austérité sans sortir de l'euro... grâce à la monnaie fiscale complémentaire

Par Thomas Coutrot, Dominique Plihon, Wojtek Kalinowski, Bruno Théret, Gaël Giraud, Vincent Gayon, Jean Jérôme Blanc, Marie Fare et Benjamin Lemoine — 8 mars 2017 à 17:06 (mis à jour à 19:21)

qui 10 economisti francesi oggi su Liberation

f PARTAGER



Scegli Wic

PER UNA MONETA FISCALE GRATUITA

COME USCIRE DALL'AUSTERITÀ SENZA SPACCARE L'EURO

a cura di *Biagio Bossone, Marco Cattaneo, Enrico Grazzini*
Stefano Sylos Labini

prefazione di *Luciano Gallino*

qui il nostro libro
su Micromega (2015)

CAPITOLO XIII

**Uscire dall'euro
introducendo una moneta parallela**

di *Giovanni Zibordi*

Se non puoi aumentare la moneta che hai creane un'altra

Il punto da cui partire è che la causa della depressione dell'Italia è di tipo **monetario** e deriva da una **scarsità artificiale di moneta** determinata dalle istituzioni e dalle politiche monetarie dell'Eurozona. Il motivo indicato.

la Confindustria tedesca ha discusso la moneta parallela

x						x	x			x	(x)	x	Andresen						
		(x)				(x)				(x)			Beer						
	x	x				x				x			Behrens						
			(x)			(x)						(x)	Belka						
	x		x			(x)		x				x	Berger						
			(x)			x						x	Bovle						
			x									x	Buter <i>Citigroup</i>						
								x				x	Butler						
(x)		x			x			x				x	Douthwaite						
	x	x						x				x	Gahrmann						
x	x	(x)	(x)		x	(x)	(x)		x		(x)	x	Gelleri						
			x							x		x	Goodhart <i>Bank of England</i>						
x			(x)									(x)	Huth						
			(x)									(x)	Kerber						
												x	Koppelin <i>ex Banca Centrale</i>						
			x						x		x		Lietaer <i>Belgio</i>						
			x									x	Lucke <i>capo economista</i>						
										(x)	x	x	Mayer <i>Deutsche Bank</i>						
			x								x		Neuhäuf						
x			x		x				x	x		(x)	Sarr						
x			x						x			(x)	Schuster						
(x)		x								x			Skinner						
			x			x				x			Stadelmann						
x			(x)									x	ten Dam						
			x									(x)	Vaubel						
			x			x			x				Vogelsang						
x	x	x								x			Walter						
			(x)										Wijffels						
31	17	41	52		7	10	21	31		7	28	34	3	24		10	55	62	Übereinstimmung in %

**rassegna di studi su come
introdurre una
moneta parallela**

**compilata per il convegno
del BVMW**

**Bundesverband Mittelstandische
Wirtschaft (confindustria medie
imprese tedesche, Berlino 2012)**

**SE INTRODUCI UNA
MONETA PARALLELA**

**COSA SUCCEDEREBBE POI
ALL'EURO?**

**per i miei colleghi Bossone, Cattaneo, Sylos
Labini ecc.. è un modo di uscire
dall'austerità senza spaccare l'euro**

PER UNA MONETA FISCALE GRATUITA

COME USCIRE DALL'AUSTERITÀ SENZA SPACCARE L'EURO

*a cura di Biagio Bossone, Marco Cattaneo, Enrico Grazzini
Stefano Sylos Labini*

prefazione di Luciano Gallino

gli eBook di MicroMega

a mio avviso è un modo per uscire dall'Euro, ma in modo graduale

CAPITOLO XIII

Uscire dall'euro introducendo una moneta parallela

di Giovanni Zibordi

Se non puoi aumentare la moneta che hai creane un'altra

Il punto da cui partire è che la causa della depressione dell'Italia è di tipo **monetario** e deriva da una **scarsità artificiale di moneta** determinata dalle istituzioni e dalle politiche monetarie dell'Eurozona. Il motivo indicato, invece, dalla maggioranza degli economisti è la minore produttività ed efficienza o i maggiori sprechi nel nostro paese rispetto agli altri. Che la produttività sia diminuita rispetto ad altri paesi è qualcosa che innanzitutto gli economisti non sanno, in realtà, misurare, ma in ogni caso è un processo lento che non spiega lo sprofondare in una depressione in cui in quattro anni la produzione industriale è crollata del 27%. Un declino di produttività dell'Italia non spiega poi, per esempio, il fatto che in Spagna il disastro sia stato ancora

Italy may prove to be another exception – though in a very different sense. There, anti-euro sentiment is coming from both the left and the right. With his far-right League party now in power, Matteo Salvini, the party's leader and an experienced politician, might actually carry out the kinds of threats that neophytes elsewhere were afraid to implement. Italy is large enough, with enough good and creative economists, to manage a *de facto* departure – establishing in effect a flexible dual currency that could help restore prosperity. This would violate euro rules, but the burden of a *de jure* departure, with all of its consequences, would be shifted to Brussels and Frankfurt, with Italy counting on EU paralysis to prevent the final break. Whatever the outcome, the eurozone will be left in tatters.

...con la Lega ora al potere, Matteo Salvini potrebbe attuare quello che altrove dei neofiti (Grecia..) avevano avuto paura di fare. L'Italia è abbastanza grande come economia e con abbastanza economisti creativi da mettere in atto un **uscita di fatto, istituendo una moneta parallela che riporterebbe la prosperità. Questo violerebbe le regole UE, ma sposterrebbe l'onere dell'uscita de jure sulla Germania...**

anche Joe Stiglitz concorda: “l'Italia è abbastanza grande come economia...da poter uscire **di fatto** dall'euro istituendo una Moneta Parallela.. spostando così l'onere dell'uscita sulla Germania

Si può discutere quindi se una moneta parallela sia

1. qualcosa di compatibile con l'Euro e la BCE oppure

2. un modo graduale di uscire dall'Euro, senza dover convertire gli euro in lire e mettendo l'onere dello smantellamento dell'Euro sulla Germania

L'importante è non aspettare ancora anni e cominciare a muoversi

Presentare, invece, un piano per una massiccia riduzione di tasse che non richieda l'uscita immediata dall'euro incontrerebbe un consenso più ampio. È più semplice per l'Italia operativamente e politicamente **iniziare subito a muoversi, dall'interno dell'Eurozona e ridurre le tasse per proprio conto, nel modo che mostriamo.**

Occorre in ogni caso una soluzione che si basi sul principio che l'Italia agisca secondo i propri interessi nazionali, ma nelle condizioni attuali e data la struttura dell'euro, è più semplice ed efficace creare moneta direttamente, rispettando formalmente la struttura dell'Eurozona. Starà, poi, eventualmente alla Germania, se non può tollerarlo, prendersi l'onere di smantellare l'euro.

L'Italia può, utilizzando i poteri che tuttora mantiene, **emettere 100 miliardi all'anno di titoli senza interesse con cui pagare le tasse** per ridurle in modo massiccio e aumentare la moneta circolante nell'economia, così come fa la BCE per il sistema finanziario. Questo equivale a creare una **moneta parallela** agli euro e perché possa funzionare va accoppiata alla nazionalizzazione di banche per avere un sistema di banche pubbliche che sostengano questi titoli e i BTP.

E' FATTIBILE?

*Come abbiamo discusso in dettaglio
nei libri e articoli citati*

**L'Italia può eseguire il piano senza
la BCE e senza farsi approvare
dalla UE**

**tramite l'utilizzo dei suoi poteri
fiscali attuali**

E L'EURO ?

continuerà ad essere la moneta legale

Questi Crediti Fiscali (e Bot Fiscali) circoleranno ad un valore inferiore, ad es a 95 o 90, non possono crollare di valore perchè il fisco li accetta a 100.

Ed essendo distribuiti GRATIS e utilizzabili per le tasse tutti li accetteranno (non si rifiuta qualcosa che è gratis)